

DETENUTI AL LAVORO: NASCE L'AGENZIA

ROMA. «Promuovere la formazione dei detenuti e il loro ingresso nel mondo legale del lavoro è un passo che rientra nel modello più grande della sfida del governo Berlusconi contro la recidiva, per assicurare al Paese una maggior sicurezza sociale». Così il ministro della Giustizia Angelino Alfano ha illustrato il progetto dell'Agenzia per il collocamento al lavoro dei detenuti, finanziato dalla Cassa delle Ammende e nato da una convenzione "pilota" avviata tre anni fa dal ministero di via Arenula e dalla fondazione ecclesiale "Monsignor Di Vincenzo", costola del Movimento per il rinnovamento nello Spirito Santo. «Stiamo per la prima volta varando un piano complessivo per le carceri che prevede la realizzazione di nuovi istituti e padiglioni, l'assunzione di duemila agenti, il potenziamento delle carceri nel segno di una detenzione più umana. Stiamo scegliendo la miglior via possibile», ha concluso il ministro.

Il piano partirà nelle cinque regioni che ospitano oltre la metà della popolazione carceraria in Italia: Sicilia, Campania, Lazio, Lombardia e Veneto, con il coinvolgimento attivo dei nuclei familiari di chi è coinvolto. Si tratterà di una sperimentazione di tre anni. Nella prima fase il progetto porterà all'ampliamento dell'anagrafe della popolazione carceraria (banca dati) fino a seimila soggetti, all'aumento del numero dei detenuti avviati al lavoro pari a 1.800 soggetti e all'ampliamento del numero di imprese costituite da detenuti che, nel primo triennio dovrebbero essere già più di cento. Il progetto è rivolto a detenuti con pena residua inferiore ai tre anni e ad ex detenuti a rischio recidiva e privi di tutela per il reinserimento sociale. Le attività che verranno svolte riguardano il settore Agricoltura-ambiente, artigianato, ricettività e ristorazione e servizi.